

27 giugno 2014

Deliberazione n.59

Seduta in I[^] convocazione

Interpellanza presentata in data 3.06.2014 prot. n. 0018302 dal Consigliere Simone Pettirossi avente ad oggetto: "Licenziamenti e crisi CST".

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventisette del mese di giugno, alle ore 19,30 e seguenti, in Assisi presso la Sala del Consiglio Comunale "Palazzo dei Priori", si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Sindaco

Ricci Claudio

Presidente

Buini Patrizia

Consiglieri

Almaviva Walter
Apostolico Stefano
Bocchini Ivano
Brunozzi Franco
Fioroni Emidio Ignazio

Freddii Rino
Martellini Daniele
Pettirossi Simone
Tardioli Luigi
Travicelli Claudia M.

Risultano presenti gli Assessori, sigg.: Lunghi Antonio - Cannelli Lucio - Massucci Moreno - Mignani Francesco.

Scrutatori: Pettirossi - Freddii - Marini

Presidente del Consiglio: dr.ssa Patrizia Buini

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr.ssa Claudia Bianchi

Il Relatore: Assessore Francesco Mignani

Senza allegati

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

dr.ssa Patrizia Buini

IL SEGRETARIO GENERALE

dr.ssa Claudia Bianchi

Sono presenti i Consiglieri Bartolini e Paoletti. Presenti n.14.

PRESIDENTE. Il relatore è l'Assessore Francesco Mignani, ma prego il Capogruppo Pettirossi di leggere l'interpellanza.

CONSIGLIERE PETTIROSSI. Grazie, Presidente. Faccio questa interpellanza che mi sembra molto rilevante perché il Comune di Assisi è socio nettamente di maggioranza del Centro Studi sul Turismo e da fonti sindacali che ho consultato, con cui ho parlato anche oggi, mi rappresentano una situazione molto complicata. Leggo l'interpellanza.

Essendo venuto a conoscenza dei seguenti fatti che il Centro Studi sul Turismo di Assisi è in enorme difficoltà; che sette ricercatori sono stati licenziati con preavviso di 4 mesi, 31 dicembre 2013 e che perciò dal 30 aprile 2014 hanno cessato il loro rapporto con l'Ente formativo; che ormai il Centro rappresenta una scatola praticamente vuota dal punto di vista della ricerca, essendo rimasto un solo ricercatore e tre amministrativi - questo a quanto ci risultava, ma adesso non so poi i dati ultimi -; che l'Ente ad oggi ha consistenti debiti nei confronti dei ricercatori licenziati, che devono ancora ricevere gli stipendi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e ovviamente anche il TFR; considerato che il Comune di Assisi è socio di maggioranza del CST di Assisi, chiede: se le notizie di cui sopra siano reali; quali siano le ragioni e il percorso che ha portato ad una simile situazione; cosa stia facendo l'Amministrazione comunale al riguardo per affrontare seriamente questa problematica. Credo che sia un aspetto molto importante perché chiaramente poi sulla stampa si parla di tante cose, un conto è il Corso di laurea di Economia del Turismo, che è relativo all'Università, e un conto è il Centro Studi sul Turismo di cui noi invece siamo soci e chiaramente un Centro Studi senza ricercatori diventa

difficilmente definibile come Centro Studi. Quindi la situazione mi sembra abbastanza allarmante, vorrei, se possibile, una risposta e qualche dettaglio rispetto alla situazione.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Mignani.

ASSESSORE MIGNANI. Grazie Presidente. Cercherò di essere abbastanza esaustivo pur nella complessità della situazione. Innanzitutto vorrei ringraziare il Dottor Tardioli che per quanto riguarda la conduzione del CST è una persona che si è spesa in questi ultimi tre anni in maniera piuttosto notevole e decisa, con competenze e chiaramente notevole dispendio non solo di tempo, ma anche di proprie risorse. Detto questo, qualche volta Simone non basta essere soltanto bravi, ma bisogna anche essere un pochettino fortunati e, ahimè, la situazione che è stata ereditata dal Comune di Assisi in questo caso, ma dal consiglio di amministrazione presieduto da Tardioli, non è senz'altro stata una delle più fortunate. Per questo motivo cercherò di riassumere un piccolo excursus di carattere storico che ha per oggetto appunto il CST e chiarire gli aspetti che sono stati da te richiesti con grande legittimità.

Le difficoltà operative in questo caso vengono da lontano. Nella gestione del 2008-2010, l'uscita da socio ordinario dell'Università di Perugia ha comportato chiaramente un approvvigionamento in risorse di circa 800 mila euro. La gestione dei conti in quel periodo non è stata, tra l'altro, neanche delle migliori. Ricordo fra tutti gli episodi e sono stati numerosi, che i dipendenti avevano un alto grado remunerativo di stipendi, addirittura fuori dalla media e che quindi questo ha comportato degli oneri di spesa notevoli. Però su tutto chiaramente abbiamo osservato che ad incidere prevalentemente su quella che era la gestione di allora, ripeto, la stagione 2008-2010, sia stata la scelta, l'orientamento della

trasformazione negli anni successivi del CST da un'associazione che crea e offre servizi di cultura e formazione, quindi ricordiamo il rapporto dei ricercatori con l'Università, in ente rivolto prevalentemente al mercato. In questo caso chiaramente per affrontare il mercato bisogna avere anche una adeguata preparazione, un aggiornamento, che spesso, in questi casi, è stato anche rifiutato da parte del personale ricercatore, e le condizioni di approccio chiaramente devono essere adeguate a questo tipo di orientamento. Tutto questo ovviamente ha comportato non solo una perdita economica, ma anche un disorientamento che unitamente alla crisi economica, è stato anche di carattere psico-motivazionale, perché il senso di sfiducia comunque in qualche maniera ha prevalso, vedendosi costretti chiaramente ad una riduzione di stipendio o ad una condizione di retribuzioni tardive, chiaramente la tutela del posto di lavoro diviene prioritaria su quelle che potrebbero essere invece l'impegno nella ricerca e nell'aggiornamento. Ovviamente la successiva crisi economica e la competizione tra altri enti, ha fatto comunque la differenza. Questo ha determinato, insieme a questi elementi, ma anche al fatto che le risorse pubbliche nel tempo si sono comunque in qualche maniera ristrette, una problematica nella gestione che ha riguardato chiaramente la Presidenza di Tardioli del nostro consiglio di amministrazione. Ovviamente che cosa è successo? Ci si è rimboccati le maniche, l'attuale consiglio di amministrazione si è adoperato per risollevare la situazione mutuata attraverso una strategia che dal 2011 si può riassumere nei seguenti punti. Le cose vanno chiarite perché poi in definitiva dal punto di vista strategico se non hai dei leader non si va avanti. I punti sono: innovazione e offerta del mercato; diversificazione dell'offerta, in particolare si è puntato sulla componente della formazione, sulla consulenza, sull'assistenza tecnica, sull'organizzazione degli eventi, sulla valorizzazione e la destinazione turistica. L'altro punto che è stato preso in esame è la razionalizzazione dei costi, la riattivazione dei rapporti istituzionali con enti e associazioni, che si erano andati nel

tempo saturando, il recupero di crediti che ammontavano ad oltre 400 mila euro e che ancora devono essere esigiti. Quindi il CST, tanto per chiarire il primo dato tecnico, deve ancora prendere 400 mila euro di crediti.

Per ciò che concerne il personale, sia specialistico e in parte amministrativo, dopo alterne e complesse trattative, si è arrivati alla sofferta riduzione del numero di presenze, quindi siamo nel dicembre 2013, i 6 specialisti più i 2 amministrativi. Questa situazione è stata sofferta, perché più volte rimandata, e fino alla fine c'è stato questo tentativo per mantenere inalterato il livello occupazionale. Necessità impellenti di trasformare i costi fissi in variabili, per necessarie esigenze, come vi ricordavo, di bilancio, non si è potuta dunque evitare. Attualmente l'organico è costituito da 4 amministrativi, mentre gli specialisti si sono costituiti in cooperativa di lavoro e con questi rimane in essere il rapporto di collaborazione con il CST. Quindi, di fatto, non si è assolutamente estinto il rapporto di collaborazione, ma gli specialisti si sono costituiti in cooperativa e chiaramente la loro potenzialità e la loro esperienza sono una fonte importante per cercare di approvvigionarsi il lavoro. Secondo gli accordi intercorsi, ci sono tutt'ora colloqui per una intesa formale e definitiva.

Le competenze spettanti ai ricercatori e a parte del personale amministrativo è al vaglio dei consulenti del CST e sarà fra le priorità del rinnovato CDA, il quale attraverso successive fasi di ristrutturazione, determinerà tempi e modi di risoluzione, attraverso una rateizzazione dell'importo. Le spettanze verranno concordate dal nuovo Presidente, con le rappresentanze sindacali e con i vecchi e nuovi soci che nel frattempo hanno manifestato l'intenzione di essere iscritti al nuovo CDA. Quindi, come potete capire, ci sarà un nuovo assetto con l'innesto di forze nuove e di conseguenza anche apporto economico. Ed è proprio attraverso la nomina di un rinnovato CDA e quindi attraverso un nuovo contributo di idee e di risorse che si intravede per il CST un futuro meno nefasto di ciò che appare, perché a

forza di dire male finisce che la gente poi ci crede. Invece, così come ricordava il Sindaco, e io qui cercherò di precisarlo, l'imminente ricostituzione dei corsi di laurea in economia internazionale del turismo e dei corsi specialistici e dei master post-laurea, non può trovare assolutamente impreparato il CST. Il ripristino dei rapporti di collaborazione insieme ad una nuova start-up dell'ente, ci danno modo di affermare che il Centro Studi è tutt'altro che una struttura vuota e che in tale prospettiva compie ricerche di sviluppo nel campo della formazione del turismo e nelle sue declinazioni più diverse di trarne di nuovo motivo di grande interesse. Ovviamente l'azione dovrà essere incisiva e i prossimi 6-8 mesi saranno determinanti.

Per rispondere all'interpellanza in maniera definitiva, penso di avere chiarito i vari aspetti, siamo di fronte ad una situazione di una perdita di 850 mila euro compreso il TFR e una situazione di crediti esigibili di 400 mila euro. Attraverso la ristrutturazione e la costituzione di un nuovo CDA, si determinerà una riduzione dei costi attraverso il taglio che ahimè è una espressione ovviamente non felicissima, del rapporto di collaborazione con i ricercatori e con parte del personale amministrativo, ad una rateizzazione, attraverso l'ottimizzazione dei costi, che verrà determinata al nuovo consiglio di amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Capogruppo Pettirossi.

CONSIGLIERE PETTIROSSI. Grazie, Presidente. Ovviamente non sono soddisfatto perché la risposta è stata troppo fumosa su una cosa molto grave. Io avevo chiesto se sono stati licenziati, mi sembra di avere capito indirettamente che sono stati licenziati e che quindi c'è stata una grave perdita, che il Centro Studi sul Turismo è gravemente in perdita, però con una situazione in cui il TFR non è stato pagato, in cui i 4 mesi ultimi non sono stati pagati, quindi sicuramente la situazione è molto

grave. Quindi mi riservo anche di farci un ulteriore atto, una mozione o un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vuole aggiungere altro Assessore Mignani?

ASSESSORE MIGNANI. No.

PRESIDENTE. La seduta del Consiglio termina qui, buona serata a tutti. Grazie.

Sono assenti i Consiglieri Brunozzi Travicelli. Presenti n.12.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ del reg. Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi

con decorrenza dal 20.08.2014

IL MESSO COMUNALE

—

al 04.09.2014

IL MESSO COMUNALE

—

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

.....
.....

La presente deliberazione:



CITTÀ DI
ASSISI
SERAPHICA CIVITAS

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

n.59 del 27.06. 2014



Assisi Patrimonio Mondiale

pag. 8

◇ è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di rito